

“Regolamento recante l’erogazione di misure di sostegno agli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie”.

Decreto 21 maggio 2020 n. 71 del Ministero dell’Economia e delle Finanze

Il 21 luglio 2020 è entrato in vigore il **Decreto Interministeriale 21 maggio 2020 n. 71**, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale-Serie generale n.164 del 1° luglio 2020.

Il **Regolamento** rende operative le norme che prevedono benefici a favore degli orfani di crimini domestici minorenni o maggiorenni non economicamente autosufficienti

In particolare, introduce misure per il sostegno del **diritto allo studio**, con l’erogazione di borse di studio e la frequenza gratuita o semigratuita presso convitti o altre istituzioni educative, anche in base a convenzioni stipulate dal Commissario per le vittime dei reati di tipo mafioso e intenzionali violenti, a favore di studenti degli istituti del sistema nazionale di istruzione, degli istituti di istruzione e formazione professionale, delle università, delle istituzioni dell’Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Afam) e degli istituti tecnici superiori (Its).

Il Regolamento prevede iniziative di orientamento, formazione e sostegno per l’**inserimento nel mondo lavorativo** e incentivi alle assunzioni, erogando ai datori di lavoro fino al 50% dei contributi versati, per un periodo massimo di 36 mesi.

Il Decreto prevede, inoltre, un sostegno di 300 euro mensili per ogni minorenne alle **famiglie affidatarie** degli orfani dei crimini domestici e, per il triennio 2018-2020, contributi per spese mediche e assistenziali.

I benefici previsti sono **cumulabili** tra loro e le domande vanno trasmesse alla Prefettura competente per il successivo inoltro al Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e intenzionali violenti.

Le domande per il sostegno allo studio, per l’orientamento e formazione, per le spese medico-assistenziali e per il sostegno alle famiglie affidatarie di orfani minorenni vanno inoltrate alla **Prefettura** territorialmente competente in base alla residenza, per il successivo inoltro al Commissario.

Le domande per gli incentivi all’assunzione devono invece essere presentate dal datore di lavoro all’Inps.